

Anno 39, Numero 1

Sparci Notizie

Data: 1° bimestre 2023

Agenti e Rappresentanti di Commercio
Notiziario del Sindacato Usarci - Sparci - Genova

L'ANNO

CHE

VERRÀ

E' giusto e logico fare dei consuntivi di ciò che si è fatto nell'anno passato. Senza la storia non si fa la storia, ma quel che è stato è stato, oggi dobbiamo parlare di quel che si prevede accadrà e di quello che abbiamo inserito negli obiettivi da centrare da qui alla fine del 2023. Non sarà un anno facile, forse sarà anche più difficile del 2022. Tutti gli indicatori di macro economia danno segni negativi, quindi dobbiamo prepararci ad affrontare situazioni dure e difficili

(Leggere articolo a pag. 3)



**Se smetti di imparare
Cominci ad invecchiare**



L'ANNO

CHE

VERRA'

SOMMARIO

L'ANNO

Pag. 3 L'anno che verrà

Pag. 4 L'agenzia in società

Pag. 6 Dimenticare le cose

Pag. 11 La parola al commercialista

Pag. 13 Il "Triangolo" verrà sostituito dal "V16"

Pag. 16 Truffa clienti con penna cancellabile

Pag. 17 Il Sub-agente

Pag. 18 Pillole di Enasarco

Pag. 19 La forma del contratto di agenzia

Pag. 20 Pensioni, in arrivo un aumento

CHE

VERRA'

L'ANNO

CHE

VERRA'

SPARCI NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Davide Caropreso

Comitato di redazione:

Angelo Mondini

Massimo Pesare

Coordinatore Editoriale:

Davide Caropreso

Progetto grafico e impaginazione:

Matteo Caropreso

Collaborano a questo numero:

Andrea Mortara

Giuseppe Gasparri

Emiliano Delfino

Comitato di redazione direzione e amministrazione Pubblicità e informazioni:

Via XX Settembre 10/8 IV° piano

16121 Genova

Orario segreteria:

apertura al pubblico dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,00, il pomeriggio solo su appuntamento

Per fissare appuntamenti

telefonare al: 010 5954838

Fax. 010-5954838

e-mail: segreteria@usarciliguria.it

sito: www.usarciliguria.it

Autorizzazione del Tribunale di

Genova N° 38/84 del 12 settembre 1984

distribuito esclusivamente in formato elettronico

L'anno che verrà

Come sarà il 2023...

E' giusto e logico fare dei consuntivi di ciò che si è fatto nell'anno passato. Senza la storia non si fa la storia, ma quel che è stato è stato, oggi dobbiamo parlare di quel che si prevede accadrà e di quello che abbiamo inserito negli obiettivi da centrare da qui alla fine del 2023. Non sarà un anno facile, forse sarà anche più difficile del 2022. Tutti gli indicatori di macroeconomia danno segni negativi, quindi dobbiamo prepararci ad affrontare situazioni dure e difficili. Credo di essere, per natura, positivo, non mi spavento e non mi preoccupo, ma mi preparo ad affrontare quel che di negativo il 2023 ci propinerà. La nostra categoria poco può fare per modificare lo stato delle cose. Con il nostro buon senso del padre di famiglia affronteremo gli immensi problemi di questa Italia che nel 2022 ha lasciato andare a vivere all'estero oltre 120mila italiani. Dal 2006 al 2022 la mobilità italiana è cresciuta dell'87%, la presenza degli italiani all'estero è progressivamente cresciuta passando da 3,1 milioni a quasi 6 milioni. Le principali mete di destinazione dei connazionali sono la Germania, il Regno Unito, la Svizzera e la Francia. E' la fotografia scattata dall'Istat. Le migrazioni da e per l'estero di cittadini italiani con più di 24 anni di età riguardano più del 30% del totale, e sono quasi tutte persone laureate. La meta preferita dei laureati è il Regno Unito. 82.000 persone in meno non sembra un gran numero, in percentuale, sulla popolazione nazionale, è uno 0,14% circa, però nella realtà è come se si azzerasse la popolazione, in un anno, di una zona che comprende i comuni di Albisola, Savona e Vado Ligure. Il perché di questa fuga, alla quale non viene data nessuna importanza, è il condensato della sfiducia degli italiani sul futuro di questo paese. Fuggono i cervelli, ma anche le aziende e non solo le multinazionali che ormai in Italia non trovano le condizioni, non solo per investire, ma per proseguire le attività, magari sul territorio già da anni, ma anche tante medio e piccole aziende che al di là dei confini trovano nazioni efficienti con una burocrazia non nemica, dove non esistono lacci e laccioli che disincentivano le imprese a lavorare, dove le tasse e le imposte, oltre ad essere ragionevoli, sono chiare e precise. Però si cerca di convincere il "popolo" che le tasse sono alte non per colpa degli sprechi, della corruzione e della cattiva amministrazione,

ne, ma degli evasori. Si parla di rilancio dell'economia,

si parla di posti di lavoro, ma come al solito si discute molto e difficilmente si conclude qualche cosa, nel frattempo le nostre mandanti e i nostri clienti chiudono strozzati dalla crisi e dal fisco. E noi agenti di commercio, come al solito tra l'incudine e il martello, dobbiamo cercare di salvare le nostre attività. Purtroppo abbiamo un'aggravante: molte delle nostre mandanti, nei momenti difficili, invece di affrontare le situazioni con decisione e buon senso, perdono la calma e infieriscono sulla rete di vendita, addebitando, come al solito, tutte le colpe agli agenti di commercio. Gli agenti più colpiti dalle mandanti sono gli agenti con poca qualificazione. Gli agenti che continuano a comportarsi nello stesso modo di qualche anno fa, gli agenti che non hanno fatto nulla per migliorare la propria professionalità, gli agenti che non hanno nessun potere contrattuale con le loro rappresentate. Su questi le mandanti infieriscono con più sicurezza. Chi vuole ancora affrontare questo difficile mestiere, che sta diventando sempre più difficile, deve necessariamente rivedere il modo di lavorare, ma soprattutto deve rapportarsi con le mandanti come un professionista che può garantire ciò che le mandanti oggi chiedono di più: l'organizzazione, la serietà e la specializzazione. E' quindi fondamentale investire su se stessi per essere in grado di affrontare con competenza quanto questo 2023 ci promette. Per parte nostra puntiamo moltissimo sulla formazione professionale, con corsi, che si susseguiranno per tutto l'anno, volti al miglioramento di quelle competenze senza le quali l'agente di commercio avrà grosse difficoltà a proseguire la sua attività. Diceva Einstein: "non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose".



Davide Caropreso
Presidente Usarci-Sparci
presidenza@usarciliguria.it

L'agenzia in società

Vantaggi e problematiche nella società di persone di un'agenzia commerciale

Le aziende mandanti stanno privilegiando, ormai da qualche anno, le agenzie costituite da più agenti e possibilmente in forma societaria. Le società di persone, in nome collettivo e in accomandita, sono le più gettonate. Questo tipo di organizzazione garantisce in qualche modo alle mandanti, a livello territoriale, una rappresentanza strutturata e operativamente con più spessore. Inoltre, in caso di controversie contrattuali, la società di persone non può portare la mandante in giudizio davanti al giudice del lavoro, ma deve fare una causa civile con tutte le conseguenze di una normale causa civile. Fino a questo punto sembra che i più consistenti vantaggi li possano trarre le case mandanti e non gli agenti. In effetti è così, ma è necessario adeguare le strutture a quanto più richiesto dal mercato. Per le agenzie in società è più facile acquisire nuovi mandati proprio perché ci si presenta come società di persone e non come persone fisiche. In linea teorica le mandanti hanno l'impressione che una società dia più garanzie di risultato proprio per l'organizzazione più consistente. La contraddizione più evidente sta nel fatto che le mandanti vorrebbero che le agenzie avessero pochi mandati per non disperdere energie su più fronti. E' il solito discorso della botte piena e la moglie ubriaca: le mandanti vogliono molto, possibilmente dando poco, mentre una società proprio per la sua natura, deve sostenere spese generali che normalmente un agente che opera individualmente non ha, e di conseguenza ha necessità di avere introiti provvigionali rilevanti, dati solitamente da più mandati. La realtà è indubbiamente quella di poter avere un relativo maggior potere contrattuale con le aziende mandanti se si è una società piuttosto che come persona fisica. Proprio per questa tendenza ho avuto modo di vedere società costituite con molta facilità, ma naufragare in poco tempo, per mancanza di strategie e di convergenze operative. Una delle cause di diaframma tra i soci è senza dubbio il quantificare il lavoro svolto e i vantaggi economici portati alla società da ogni socio. Quando si costituisce una Società in nome collettivo, o in accomandita semplice, la prima cosa che non si dovrebbe fare per non turbare i rapporti tra i soci è quella di attribuire a ciascuno la responsabilità di una o più rappresentate. Questa suddivisione degli incarichi, porterebbe,



inevitabilmente, a monetizzare i risultati accreditandoli ai vari soci. Dato che nessuna mandante produce lo stesso importo provvigionale, a fine anno si potrebbe facilmente calcolare quanto ogni socio ha apportato alla società, in termini monetari, creando, quindi, le possibili premesse per un calcolo di merito che non si deve verificare. E' molto importante evitare questa possibilità. Si dovrebbe stabilire di essere assolutamente intercambiabili sia nei confronti dei clienti che delle mandanti. Questo tipo di rapporto prevede la necessità di essere tutti al corrente di tutto.

Pertanto appare chiara la necessità di incontri settimanali per lo scambio delle notizie operative. Da questi incontri, programmati con una certa attenzione, nascono anche moltissime iniziative frutto di scambi e confronti di esperienze. Parte fondamentale della positiva riuscita di una società è una buona educazione da parte di tutti, condita da una certa tolleranza e da molto, moltissimo buon senso.

E' chiaro che se l'andamento dell'agenzia è più che positivo, ovvero se gli introiti sono buoni, è molto più facile passare sopra a tutti i contrasti, mentre se gli introiti sono risicati riuscire a superarli è senz'altro più difficile e il buon senso e la tolleranza entrano in gioco per evitare scontri che possono diventare deleteri.

Come in tutte le organizzazioni è necessario che uno dei soci abbia più responsabilità e di conseguenza sia il riferimento per tutti.



Chi ha più esperienza organizzativa e chi ha più carisma dovrà assumere una posizione di “capo illuminato”, il quale darà le direttive di massima che saranno frutto dell’esperienza e del buon senso. Come si comprende, la cosa non appare facile, proprio per l’individualismo diffuso nella categoria degli agenti e rappresentanti, dove non vengono accettati facilmente non dico solo gli ordini, ma neppure i consigli. Quando si costruisce una società si deve essere consapevoli che si instaura un rapporto che in qualche modo assomiglia a un matrimonio con le positività e gli svantaggi di un matrimonio. Prima di costituire una società si dovrà operare per un certo periodo insieme per conoscersi e per valutare se la convivenza è possibile; una sorta di fidanzamento: più è lungo meglio è. Quando ci troviamo con due, o più agenti che già operano con mandati individuali a mio avviso è bene mantenere singolarmente i vecchi mandati e associarsi per prenderne dei nuovi. Conosco due agenti che da anni

operano con aziende rappresentate in proprio e hanno quattro o cinque mandati in società. Questa non è la formula vincente, ma può essere una ricetta che permette di entrare nella spirito societario senza grossi traumi. L’unica cosa che gli agenti soci non devono mai fare è la valutazione del tempo che ognuno dedica alla società, se si cade in questa perversa spirale si ha come unico risultato il deterioramento dei rapporti. La fiducia tra i soci deve essere la base e deve esserci la certezza che tutti operino per il bene comune, questo fa di una società una squadra.

Davide Caropreso

VERIFICA IL TUO INDIRIZZO PEC

Il **Decreto Semplificazioni** ha introdotto specifiche sanzioni a carico delle **imprese** che non risultano avere un **indirizzo** di posta elettronica attiva (**PEC**) alla data del 1° ottobre **2020**. Tutte le imprese, quindi **tutti gli agenti di commercio**, sono invitate a verificare se il proprio indirizzo PEC è attivo e iscritto nel Registro delle Imprese.

Per coloro che risulteranno inadempienti dopo il 1.10.2020, oltre alla sanzione, il conservatore dell'ufficio del Registro delle imprese procederà ad assegnare d'ufficio un domicilio digitale per la sola ricezione dei documenti.

Gli importi delle sanzioni, per ciascun soggetto obbligato, sono compresi tra **un minimo di 206 a un massimo di 2.064 euro**.

Se nel corso della vita dell'impresa il domicilio digitale diventa inattivo, ad esempio perché non è stato rinnovato il servizio, caso molto frequente, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio l'indirizzo, previa diffida, e procede con l'applicazione della sanzione e con l'assegnazione d'ufficio di un nuovo indirizzo pienamente operativo.

Verifica che la PEC della tua agenzia sia:

1. Attiva e funzionante
2. Univoca. La PEC deve essere riferibile esclusivamente a ciascuna impresa anche in caso, ad esempio, di più società facenti capo agli stessi soci.
3. Riconducibile esclusivamente all'impresa. Non può, ad esempio, essere la PEC generica o **dell'associazione di categoria alla quale l'impresa è iscritta.**

L'Ufficio di segreteria dell'Usarci-Sparci è a disposizione per ogni chiarimento in merito

Dimenticare le cose

Può capitare sempre più spesso di dimenticare ricorrenze, o nomi

Mi capita spesso di dimenticare le cose. Vedo che anche molti miei amici hanno gli stessi problemi. In Sindicato colleghi, non più di primo pelo, in alcuni casi dimostrano di “perdere colpi”. Ho chiesto a un mio amico neurologo del perché di certe defaillances, mi ha risposto così: :

“La memoria è una funzione del sistema nervoso caratterizzato dalla capacità di registrare e conservare nella mente esperienze coscienti esterne (sensoriali) o interne (pensieri, concetti ,sentimenti) riproducibili con un processo di “rievocazione” nella coscienza futura nel contesto spaziale e/o temporale della esperienza originale. Il complesso registrazione-rievocazione costituisce il “ricordo”.

Tale processo comporta modificazioni funzionali e \o biochimiche di strutture nervose specifiche”



Concetti difficili da comprendere, in sintesi: il cervello non si sviluppa e non invecchia tutto insieme. Le sue parti raggiungono il picco di maturazione a età diverse. Alcune abilità sono al massimo a vent’anni, altre migliorano persino in età avanzata.

Dopo una certa età è facile non ricordare, una concausa può essere la vita stressante e frenetica che porta a essere distratti, poco attenti, e questo ha come conseguenza il fatto che si dimenticano tante cose.

Ci sono strategie che si possono mettere in atto per allenare la memoria ed evitare di dover lottare per riu-

scire a ricordare qualcosa.

La letteratura scientifica è unanime nel sostenere che cruciverba e altri giochi di concentrazione, come ad esempio i puzzle, siano molto efficaci nel contrastare il deterioramento della memoria, diversamente dai videogiochi, che al contrario sembrano atrofizzare il cervello.

Mangiare frutta e verdura con regolarità, magari in sostituzione di qualche snack poco sano o di una merendina, a metà mattina. Ortaggi e frutta, infatti, sono ricchi in sali minerali, vitamine e antiossidanti che combattono l’azione dei radicali liberi e dunque l’invecchiamento cellulare responsabile della perdita di memoria.

Mirtilli e altri frutti rossi, avocado, ma anche frutta secca e broccoli sono veri e propri “toccasana” per chi ha problemi di memoria.

Leggere è un’attività che ha moltissimi benefici per la salute psicofisica: oltre a essere un mezzo per apprendere nuove cose e crescere dal punto di vista culturale, rafforza la disciplina, la capacità di comprensione e, non da ultimo, la memoria.

Non c’è una categoria di libri specifica a cui rivolgerci per migliorare la memoria, anche un romanzo giallo va benissimo: l’importante è leggere un po’ ogni giorno e mantenere questa abitudine costante nel tempo.

La qualità del riposo gioca un ruolo importantissimo nell’efficienza durante il giorno e anche nella qualità della memoria. Se si dorme poco (o male), di giorno si sarà meno attenti alla realtà che ci circonda e, di conseguenza, si ricorderà con difficoltà.

Al contrario, se ci si sveglia ben riposati si sarà attivi mentalmente, focalizzati sugli eventi che si stanno svolgendo e più propensi a ricordarli nel lungo periodo.

Quindi si cercherà di andare a dormire e di svegliarsi sempre alla stessa ora (anche nel fine settimana).

Si dovranno evitare i dispositivi tecnologici nella stanza da letto; si dovrà fare qualche movimento di stretching leggero per rilassare i muscoli del corpo e predisporre al riposo.

E’ importante organizzare una lista delle cose da fare il giorno dopo poco prima di mettersi a letto: in questo modo si libererà la mente dalle preoccupazioni e ci si riposerà meglio.



Sportello



aperto tutti i giovedì

Per essere sempre più vicini degli agenti di commercio che chiedono interventi sulla loro posizione contributiva Enasarco, è stato istituito nei nostri uffici di piazza Brignole, 3/7 – Genova, lo **“Sportello Enasarco”** in funzione il **giovedì** dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Un esperto sarà a disposizione per espletare tutte le pratiche relative alle varie problematiche che si possono incontrare con il nostro Ente previdenziale. Gli incontri si svolgeranno **solo ed esclusivamente** per appuntamento chiamando la segreteria Usarci-Sparci al 010 595 48 38.

Sportello



E' stato sottoscritto uno stretto accordo di collaborazione con un patronato che assicura alla nostra associazione servizi di eccellenza per tutto ciò che compete all'INPS. Tutti i mercoledì pomeriggio, presso la ns. sede, su appuntamento, sarà presente un consulente che potrà affrontare tutte le problematiche relative a:

- Tutti i tipi di pensione: Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti.**
- Rilascio immediato del modello CUD (non più fornito dall'INPS)**
- Verifica importo della pensione in pagamento e conseguente domanda di ricostituzione e supplemento**
- Verifica posizione contributiva, conteggio pensione, calcolo della decorrenza Invalidità Civile, Handicap e Indennità d'accompagnamento**
- Consulenza su Modelli ISEE e RED**

Tutti i servizi erogati sono gratuiti

Per maggiori informazioni chiamare la segreteria Usarci-Sparci al 010 5954838

È stato dimostrato che chi pratica un hobby in cui i dettagli hanno un peso importante è più propenso a ricordare meglio eventi, ricorrenze e informazioni nel quotidiano. Possiamo dedicarci al *birdwatching* o all'osservazione della natura, ma anche ad altre attività, come ad esempio il bricolage, l'importante è che il cervello sia impegnato nella memorizzazione dei dettagli, "allenandosi" a ricordare più cose possibili di quell'esperienza.

Sono sconsigliate invece attività che possono essere praticate anche senza troppa attenzione da parte del cervello, come ad esempio la maglia, in questo caso, una volta avviato il lavoro, i movimenti diventano meccanici e la mente non è più presente a ciò che le mani stanno facendo. Un ambiente ben illuminato, meglio se con la luce naturale, è una delle chiavi per allenare la nostra capacità di ricordare le cose. Trascorrere molto tempo in un ambiente poco illuminato, o illuminato solo da luci artificiali, danneggia l'ippocampo, la regione del cervello dedicata ai processi di ap-

prendimento e memorizzazione.

Inoltre, appena è la possibile è necessario trascorrere un po' di tempo all'aria aperta e approfittare delle ore di luce.

Inoltre e vivamente consigliato tenere sotto controllo il peso e la glicemia; rinunciare al fumo; frequentare associazioni, o fare volontariato, in pratica, non isolarsi.

Agli amici smemorati consiglio di seguire le indicazioni su menzionate, a me sembrano tutte di buon senso.

D. C.



Abbiamo cambiato IBAN!

Avvisiamo, soprattutto chi provvede ad effettuare pagamenti per mezzo Bonifici Bancari con compilazione automatica,

che **abbiamo cambiato conto bancario!**

I nuovi dati diventano:

Banca Intesa Sanpaolo

IBAN: IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

La Segreteria è sempre disponibile per qualunque eventuale chiarimento.

- Tel: 010/595483
- E-mail: segreteria@usarciliguria.it

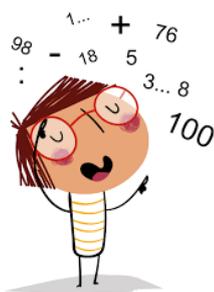
**ISCRIVITI A USARCI SPARCI LIGURIA E AVRAI
ASSISTENZA CONTINUA**

- **Consulenza normativa**
- **Calcoli indennità**
- **Previdenza INPS**
- **Previdenza Enasarco**
- **Servizio Camere di Commercio**
- **Servizio fiscale**
- **Legale**



Consulenza normativa

Inizio attività: iscrizione C:C:I:A:A, documenti necessari;
consulenza sugli AEC di categoria e codice civile; normativa relativa a settore industria; normativa relativa a settore commercio; normative codice civile;
Conciliazione in sede sindacale: redazione verbale di conciliazioni; implicazioni legali; verifiche su correttezza delle clausole contenute nel verbale.
Verifica mandati di agenzia, clausole vessatorie, patto di non concorrenza.



Calcoli indennità

Indennità suppletiva di clientela: esame delle entrate provvigionali negli anni del rapporto, calcolo dell'importo spettante;
Indennità meritocratica: esame della situazione provvigionale dall'inizio del rapporto di agenzia
FIRR: controllo dei versamenti nel periodo, eventuali vecchi cumuli non liquidati, domanda di liquidazione;
Indennità sostitutiva per mancato preavviso: verifica provvigioni ultimo anno, calcolo indennità dovuta;
Indennità europea (art. 1751 del C.C): esame situazione provvigionale, calcolo indennità dovuta.

Previdenza INPS

Obbligo di iscrizione all'INPS
Contributi, calcolo, verifica dei versamenti;
Pensione, calcolo, previsione tempi mancanti alla pensione, calcolo importo pensione.
Adempimenti fiscali: importi versati nell'anno, monte contributivo, calcolo detrazioni fiscali
Portale INPS: come usare il portale, registrazione SPID, App mobile



Previdenza Enasarco



Estratto conto versamenti: controllo versamenti dovuti, esame della situazione contributiva negli anni;

Calcolo versamenti mancanti alla pensione: proiezione tempi mancanti alla pensione, previsione dell'importo pensionistico.

Domanda di pensione: pratica per ottenere la pensione, documenti occorrenti, espletamento della necessarie prassi per la presentazione, pensione anticipata;

Contributi volontari: Calcolo del dovuto, controllo del periodo minimo di versamenti, esame del pregresso, stampa del bollettino MAV per il pagamento;

FIRR: richiesta liquidazione, controllo versamenti, richiesta liquidazione di mandato cessato da tempo, ma non liquidato;

Recupero contributi: esame dei contributi mancanti, richiesta contributi mancanti, denuncia all'Enasarco di quanto mancante;

Richieste interventi vari: attivazione Enasarco online, recupero pass word scaduta, installazione AppEnasarco, Modifica dei dati (indirizzo residenza, recapiti);

Mandati di agenzia: consultazione mandati registrati presso l'Ente, verifica dei dati (data di conferimento, di cessazione e tipologia).

Monitoraggio delle domande: visualizzazione dello stato di avanzamento di una domanda inviata alla Fondazione, stato delle pratiche in corso.

Servizio Camere di Commercio



Visure di certificati, Certificati iscrizione Cam. Com., visura bilanci soc. di capitali di mandanti e clienti, Protesti di clienti;

Iscrizione alla Cam Com. presentazione domanda, requisiti necessari, documenti da presentare.

Servizio fiscale

**Responsabile Tributario Usarci-Sparci Liguria:
Dott. Emiliano Delfino**



Consulenza fiscale: esame costi agenzia, Conto economico dell'agenzia, bilancio di previsione, tax planning;

Regimi contabili: regime forfettario, contabilità ordinaria, contabilità semplificata;

Imposte: calcolo imposte sul reddito, oneri fiscali per regime fiscale, scadenze fiscali, redditi diversi, reddito d'impresa.

Fatturazione: fattura elettronica, archiviazione, compilazione;

Aliquote: IRPEF – IRAP – Quote INPS;

Dichiarazioni: IVA, redditi, ravvedimento operoso;

Bilancio di agenzia: analisi conto economico, conto economico comparato con anno precedente, budget di agenzia, controllo della gestione, previsione imposte da pagare.

Legale

**Responsabile legale Usarci-Sparci Liguria:
Studio Legale Mortara**



Consulenza legale: su mandati di agenzia, controllo

Quadro normativo: contratto di agenzia, forma del contratto di agenzia, la zona nel contratto

Doveri e diritti: obblighi dell'agente, patto di non concorrenza, esclusiva, provvigioni, obbligo della mandante di informare l'agente;

Scioglimento del contratto: clausola di risoluzione espressa, le indennità,

Insinuazione in fallimenti e concordati.

La Parola al commercialista

a cura del Dott. Emiliano Delfino



Il regime forfettario, nuove regole dal 2023

Il c.d. “Regime forfettario” di cui all’art. 1 c. da 54 a 89, Legge n. 190/2014 è un regime fiscale agevolato, nato a decorrere dall’anno d’imposta 2015, in abrogazione dei vecchi regimi semplificati.

Lo scopo principale del regime è quello di andare a snellire la gestione dell’attività in capo ai possessori di Partita IVA, limitando in maniera netta il numero degli adempimenti fiscali legati all’esercizio dell’attività, in subordine al possesso di determinati requisiti:

1 Persone fisiche (no società o associazioni professionali) esercenti attività d’impresa (impresa familiare inclusa), arte o professione;

2 Limite di € 85.000 di ricavi e compensi annui percepiti nell’esercizio precedente (secondo il “principio di cassa”) indipendentemente dalla tipologia di attività svolta;

3 Limite di € 20.000 lordi di spese sostenute nell’esercizio precedente per personale dipendente e/o di lavoro accessorio;

4 Percezione di reddito di lavoro dipendente o assimilato (compreso il reddito di pensione) nell’anno precedente per importi non superiori € 30.000 (verifica da non effettuare se il rapporto di lavoro è nel frattempo cessato);

5 Persone fisiche che non si avvalgono di regimi speciali ai fini dell’Imposta sul Valore Aggiunto;

6 I soggetti non residenti, con alcune eccezioni specifiche, non possono adottare il Regime Forfettario;

7 Le persone fisiche che effettuano in via esclusiva o prevalente cessione di fabbricati o di porzioni di

essi, di terreni edificabili o di auto nuove non possono adottare il Regime Forfettario;

8 Le persone fisiche che intendono adottare il regime non possono avere contemporaneamente partecipazioni in società di persone e/o associazioni professionali;

9 Le persone fisiche che intendono adottare il regime, non possono avere il controllo diretto o indiretto su società a responsabilità limitata che esercitino attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte in forma individuale.

In presenza dei requisiti suddetti, la persona fisica ha la facoltà di intraprendere la propria attività imprenditoriale/professionale optando per il Regime Forfettario già in sede di apertura della Partita IVA.

Le agevolazioni fiscali legate all’esercizio dell’attività nel regime suddetto vanno dalla mancata applicazione dei modelli ISA (noti ai più con la vecchia denominazione di “studi di settore”), abolizione di tutti gli adempimenti IVA (mancata applicazione dell’IVA in fattura, dell’invio delle liquidazioni periodiche, della dichiarazione IVA e del mancato obbligo di istituire i Registri IVA Vendite e Acquisti) ai vantaggi di natura finanziaria, legati essenzialmente al fatto che in luogo delle aliquote d’imposta incrementali “a scaglioni di reddito” viene applicata un’imposta flat del 15% (ulteriormente ridotta al 5% per i primi 5 anni, nel caso in cui si tratti dell’apertura di una Partita IVA che non rappresenti in nessun modo la prosecuzione di una vecchia attività, neppure esercitata sotto forma di lavoro dipendente).





L'Usarci-Sparci di Genova ha attivo il servizio di collegamento in diretta con il Registro delle Imprese delle varie Camere di Commercio italiane.

Questo servizio ti permette di ottenere, attraverso la nostra segreteria, certificati, visure, bilanci e protesti di tuo interesse.

Rivolgiti ai ns. uffici, risolverai il tuo problema in pochi minuti.

Ti sarà più facile gestire la tua agenzia.

Una considerazione importante da effettuare prima di esercitare l'opzione per l'adozione del Regime Forfettario è legata all'impossibilità per il titolare di dedurre analiticamente i costi sostenuti per l'attività, sostituita dall'utilizzo di un coefficiente di redditività legato al proprio codice ATECO (nel caso dei codici ATECO degli Agenti di Commercio, il coefficiente di redditività è il 62%).

Un esempio chiarirà meglio la questione.

“Un agente di commercio in Regime Forfettario con un fatturato annuo di € 50.000, con un coefficiente di redditività pari al 62%, avrà un reddito imponibile (sia ai fini dell'imposta sostitutiva IRPEF e Addizionali, che ai fini contributivi) pari ad € 31.000 (62% di € 50.000), pertanto è come se gli venissero forfettariamente riconosciuti costi deducibili legati all'attività pari ad € 19.000, e questo a prescindere dal fatto che tali costi siano stati sostenuti o meno”

Un'ulteriore agevolazione per i contribuenti in Regime Forfettario è legata alla possibilità, previo esercizio dell'opzione da comunicare all'INPS entro la data del 28.02.2023, di fruire di una riduzione contributiva pari al 35% dei contributi fissi e variabili in ragione del reddito.

In conclusione si ricorda come l'esercizio 2023 sarà, per i contribuenti in Regime Forfettario che non si erano attrezzati per l'emissione della fattura elettronica (essenzialmente per ragioni di fatturato), l'ultimo per poter emettere fatture cartacee, e questo a prescindere dai ricavi incassati nell'anno 2023, poiché dal 2024 l'obbligo di emissione di Fattura Elettronica sarà *ex lege* esteso all'intera platea dei forfettari.

Mobilità

Il “Triangolo” verrà sostituito dal “V16”

Il dispositivo che sostituirà il triangolo auto migliorerà la sicurezza sulla strada

Fino ad oggi per segnalare un guasto agli altri automobilisti si è sempre utilizzato il triangolo, ma da adesso in poi c'è un nuovo dispositivo che lo sostituisce.

Si tratta di un dispositivo che consente di segnalare il guasto della propria auto agli altri conducenti. La sicurezza sulla strada è maggiormente garantita rispetto all'utilizzo del triangolo; si tratta di una luce LED che viene posizionata sul tetto dell'auto come se fosse il lampeggiante di un'auto civetta. Questo dispositivo sfrutta la tecnologia GPS per permettere di rilevare la posizione dell'auto ai mezzi di soccorso e sostituisce il famoso triangolo. Si tratta del **dispositivo V16**.

Può essere utilizzato durante la notte ed è visibile sia per gli automobilisti che procedono nello stesso senso di marcia che in quello opposto. Il dispositivo V16 è stato introdotto a partire dal mese di luglio 2021 parallelamente all'utilizzo del triangolo tradizionale, che può essere ancora utilizzato **per 36 mesi**.

Questo è il lasso di tempo che consentirà agli automobilisti di adeguarsi. Decorsi i tre anni il dispositivo V16 sostituirà definitivamente il triangolo. Pertanto, la sostituzione del triangolo sarà del tutto graduale.

Il prezzo del dispositivo V16 va dai 20 euro fino ad oltre 50 euro.

Le novità auto da Gennaio, dai nuovi modelli agli incentivi e alla revisione del codice della strada

Mercato e settore dell'auto in continuo cambiamento ed evoluzione e il 2023 si preannuncia particolarmente ricco non solo per le nuove auto che si preparano a debuttare sul mercato, ma anche per nuove norme per i guidatori.

Tanti sono i nuovi modelli di auto che debutteranno sul mercato già a partire da questo mese di gennaio 2023. Stando, infatti, a quanto comunicato dalle singole case, a inizio gennaio si preparano ad arrivare la nuova Audi A3 Allstreet e le nuove Bmw M3 Touring, Bmw XM, DNG JZD, insieme alle nuove Renault Au-

stral, Mercedes EQS SUV, Peugeot 408, smart #1 e Toyota bZ4x.

In arrivo anche le lussuose Ferrari Purosangue e Jaguar F-Type 75. Entro i primi tre mesi del 2023 arriveranno altri nuovi modelli come la nuova Citroen C4 X, l'Alfa Romeo Giulia restyling e l'Alfa Romeo Stelvio restyling, e ancora le nuove Audi S4 ed S5 Black Edition, Bmw X5 restyling, Mercedes-AMG C 63 E Performance, Mercedes Gle restyling.



Al via dal 10 gennaio l'operatività dei nuovi incentivi auto per l'acquisto di auto non inquinanti. La nuova Manovra Finanziaria ha approvato nuovi incentivi auto che possono essere richiesti da chi ha un Isee entro i 30mila euro e decide di comprare una nuova auto ibrida o elettrica con aumento del 50% gli importi per l'acquisto di veicoli non inquinanti.

Nel dettaglio, gli incentivi previsti nel 2023 per l'acquisto di nuove auto green sono i seguenti:

sconti da 3mila a 4.500 euro (fino a 7.500 euro con rottamazione) per auto con emissioni 0-20 gr per km, con prezzo di listino non superiore a 35 mila euro;

da 2mila a 3mila euro (fino a 6mila euro) per auto con emissioni 21-60 gr per km, con prezzo di listino non superiore a 45 mila euro.

Agli incentivi auto nazionali si possono aggiungere eventuali incentivi per l'acquisto di auto green definiti a livello locale da ogni singola regione o Comune, per cui per saperne di più in merito bisogna consultare il sito istituzionale del proprio Comune di residenza o della propria regione.

Da gennaio 2023 anche novità del Codice della Strada e per punizioni nei confronti di chi infrange la legge sulle strade. In particolare, stando a quanto riportano le ultime notizie, è stato stabilito un aumento dei controlli stradali da parte delle Forze dell'Ordine, con contestuale inasprimento delle sanzioni per limitare gli incidenti.

Se, infatti, si viene beccati alla guida in stato di ebbrezza, o per aver fatto uso di sostanze stupefacenti, o con cellulare durante la guida non si rischierà più di perdere solo i punti dalla patente, ma si rischia direttamente il ritiro della patente per sempre, o la sospensione per almeno dieci anni della stessa.

Altro obbligo che potrebbe entrare in vigore, non ancora ufficiale, è la presenza dell'etilometro monouso in auto, e la definizione di una regolamentazione più definita per i monopattini per cui si pensa al nuovo obbligo di targa, assicurazione e casco.



Verifica della classe ambientale del veicolo

E' importante conoscere la classe ambientale del proprio veicolo (categoria Euro), viste le probabili limitazioni di circolazione che saranno adottate in moltissime città italiane. La soluzione più semplice e veloce per conoscere la categoria Euro della propria vettura è quella di selezionare www.ilportaledellautomobilista.it posizionarsi su **Servizi online** quindi cliccare su **“Verifica classe ambientale veicolo”** selezionare il tipo di veicolo

(autoveicolo, motoveicolo, ecc) e inserire il numero di targa, dopo aver digitato i caratteri, riportati nel riquadro a destra, sul fondo della pagina appare la categoria Euro a cui appartiene la vettura.

Privacy

Trattamento dati personali



clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati PERSONALI sono trattati

Dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati PERSONALI e sulla loro circolazione.

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui sono descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema "gestione dati" (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni **agenzia che gestisce dati di persone fisiche, (le società sono escluse da quanto sopra)** dovrà redigere:

Il registro dei trattamenti;

Il documento di valutazione dei rischi;

Il documento di valutazione di impatto;

Le procedure di "Disaster Recovery";

Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;

Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;

Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;

Altri adempimenti minori.

Attenzione a non sottovalutare quanto sopra, si rischiano pesantissime sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza nel caso in cui non si sia adempiuto agli obblighi di cui sopra.

USARCI-SPARCI organizza incontri SINGOLI con un esperto del settore che, su appuntamento, è a disposizione per analizzare ogni posizione.

Per quanto espresso in precedenza, la partecipazione a questi incontri è fortemente caldeggiata.

E' consigliato prendere immediato contatto con la segreteria per maggiori informazioni

Truffa clienti con penna cancellabile

Un agente di commercio avrebbe maggiorato l'importo dei pagamenti per le forniture ad alcuni bar di Monza e Vimercate

E' apparso sul "Il Giorno" del 23 Dicembre 2022 un articolo che non avrei voluto leggere: *"Avrebbe usato la penna con l'inchiostro cancellabile per alterare gli importi dei pagamenti sugli assegni a lui consegnati per le forniture come agente di un'azienda di prodotti surgelati, riuscendo ad intascare più di 90mila euro dai clienti, titolari di bar tra Monza e il Vimercatese."*

E' questa l'accusa cui deve rispondere un agente di commercio brianzolo, imputato di truffa e appropriazione indebita in un processo che entrerà nel vivo a marzo al Tribunale di Monza. Al dibattimento vogliono costituirsi parte civile per ottenere un risarcimento del danno la mandante dell'agente e una decina di titolari di locali coinvolti nel ragiro. Secondo i capi di imputazione l'agente di commercio è accusato di truffa "per essersi impossessato di assegni" pari ad un valore complessivo che supera i 15mila euro, consegnati dai due soci di un bar tabaccheria "alterando, maggiorandoli, gli importi indicati sugli assegni periodicamente corrisposti per il pagamento delle forniture".

Per truffare i clienti l'agente avrebbe "approfittato dei momenti di maggiore affluenza della clientela nell'esercizio commerciale" per sottoporre ai soci gli importi da pagare in modo che non potessero prestare la sufficiente attenzione. Secondo alcune delle vittime, inoltre, l'agente avrebbe usato una penna con l'inchiostro cancellabile per modificare in un secondo momento gli importi degli assegni da incassare. Un sistema che avrebbe permesso all'agente quarantenne di intascare illecitamente circa 90mila euro in due anni, tra il 2018 e il 2020. L'articolo non va oltre e non racconta come si sono svolti i fatti nei particolari, ma la storia, anche scritta a sommi capi, non mette in buona luce la categoria.

Oltre all'azione illegale la cosa più allarmante è il fatto che l'agente in questione non avesse la ben che minima conoscenza di come si svolgono le cose a livello bancario e a livello contabile.

A parte la deprecabile volontà delinquenziale, come è possibile che, l'agente in questione, possa aver pensato di poter non essere scoperto e di poterla fare franca? Solitamente chi compie un delitto si crea una sorta di "alibi" che ha come finalità quella di non essere scoperto. In questo



**OCCHIO
ALLA
TRUFFA!**

caso, oltre l'arroganza di pensare di non essere perseguibile, viene evidenziata tutta l'ignoranza professionale dell'agente che ha pensato che il cliente truffato non si sarebbe accorto che l'importo addebitato fosse superiore all'importo in fattura. Questa è una dimostrazione della pochezza nella preparazione professionale di questo agente di commercio. Se l'agente avesse avuto le minime conoscenze, indispensabili per svolgere il lavoro, e fosse stato comunque indotto a compiere atti illeciti nei confronti dei clienti e della mandante, conoscendo le dinamiche relative ai controlli contabili, avrebbe in ogni caso evitato di commettere queste "performance delinquenziali". Ma l'ignoranza insegna!!

D. C.

Il Sub-agente

Solitamente figura poco chiara

Le agenzie sono sempre più sollecitate dalle case mandanti a migliorare la struttura organizzativa e operativa, anche per le nuove attribuzioni e per i nuovi incarichi che le mutate condizioni di mercato richiedono agli uomini di vendita. In questa situazione la figura del sub-agente può essere rilevante. Il sub-agente, solitamente, è un giovane alle prime armi. Un giovane che dovrebbe essere formato, instradato, seguito, istruito, affiancato per un periodo medio lungo, dopo di che, con molta cautela, inviato dai primi clienti selezionati dall'agente, perché possa, ormai solo, mettere in pratica quello che ha imparato. Sarebbe necessario, per prima cosa, fornire le sicurezze professionali necessarie per affrontare il mercato imparando anche a lavorare con piacere, riuscendo a trarre quelle soddisfazioni che tutti noi abbiamo avuto alla sottoscrizione dei primi ordini. Una componente molto importante per dare le giuste motivazioni al giovane è indicare una aspettativa economica a medio termine effettivamente realizzabile. Questi due principi sono determinanti per ottenere un affiancamento qualificato e duraturo. Gestire le risorse umane non è facile e improvvisare non è il modo migliore per ottenere positivi risultati. Cosa accade molto spesso nella realtà? Quando l'agenzia è sollecitata dalla mandante a ristrutturarsi, ad "adeguarsi alle mutate condizioni di mercato", a essere "più professionali", l'agente ricorre all'assunzione del sub-agente, di solito senza programmi, senza supporti e solo per soddisfare la richiesta della mandante di turno. E qui iniziano i problemi. Il giovane sub-agente, con poca o nulla esperienza, viene "spedito" in prima linea alla ricerca del nuovo cliente con l'obiettivo di migliorare il fatturato dell'agenzia. In questa situazione, i più volenterosi investono tempo e risorse per un periodo di tempo che può andare dai sei ai dodici mesi, i meno volenterosi abbandonano entro pochi mesi. I motivi di questi risultati sono da ricercarsi principalmente in due condizioni: mancanza di adeguata formazione; mancanza di prospettive economiche dignitose. Chi ha necessità, o ha scelto di farsi affiancare da un sub-agente e desidera che questo rapporto diventi veramente importante per l'agenzia, deve armarsi di pazienza e iniziare, prima di tutto, a autoformarsi. Si è potuto osservare, che nella grande maggioranza dei casi, l'agente di commercio è un pessimo datore di lavoro. E'

dimostrato che per qualsiasi attività si svolga è necessaria l'adeguata preparazione. Non bisogna mai dimenticare che il successo di un'azienda, e l'agenzia è un'azienda, è sempre determinato dalle persone ed è importante che chi ha le responsabilità dedichi il tempo necessario alla formazione e alla comunicazione, che deve essere sempre efficace e chiara. Il sub-agente deve essere coinvolto nella pianificazione delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi, che devono essere ragionevolmente realizzabili, dando modo di apportare un contributo per farlo sentire parte integrante della struttura. A questo punto del percorso si dovrà iniziare un processo di valutazione, che deve tenere conto dei comportamenti, della capacità di lavorare in squadra, della propensione all'apprendimento. Quando la valutazione è positiva si metterà in moto la leva meritocratica che assume rilevanza nella prosecuzione del rapporto. Il sub-agente deve sentirsi parte integrante dell'agenzia, non un corpo estraneo che gravita intorno ad essa dall'esterno. In altre situazioni, l'agente rischia di vedere il giovane cambiare mestiere in breve tempo, o corre il rischio di trovarsi un concorrente che cerca di sottrarre all'agenzia i mandati. La sub-agenzia è una cosa seria, molto seria, se la si affronta con le dovute cautele e con la convinzione di portarla avanti nel tempo si possono avere risultati positivi, se la si affronta con la fretta e senza convinzione i risultati saranno non solo deludenti, ma con l'incognita di dover affrontare diatribe e vertenze pesanti.

D. C.

Pillole di Enasarco



A Cura di
Giuseppe Gasparri

Come funziona il piano sanitario 2022/2023

La Fondazione Enasarco ha aderito alla Convenzione EMAPI, Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani che opera nel panorama AdEPP e offre servizi nel campo dell'assistenza sanitaria, per la copertura in favore dei propri iscritti.

Il piano sanitario è valido dal **1/11/2022** al **15/04/2023**.

Compagnia assicuratrice

Il servizio è erogato da EMAPI, la compagnia assicuratrice è Società Reale Mutua.

Costi

La copertura assicurativa è completamente gratuita per gli iscritti alla Fondazione.

Garanzie previste

Il Piano sanitario prevede due coperture

Copertura Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi (GARANZIA A):

Rimborsa le spese sanitarie affrontate per i ricoveri determinati da gravi patologie indicate nell'apposito elenco e offre l'accesso in tempi brevi alle migliori strutture convenzionate e ai migliori specialisti.

È attivata automaticamente in favore di tutti gli iscritti che, **alla data del 01/11/2022**:

- svolgono attività di agenzia (ovvero siano in possesso di un mandato attivo)
- sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 5 anni,
- hanno un conto previdenziale incrementato da versamenti obbligatori non inferiori al minimale per gli anni 2019, 2020, 2021.

Copertura infortunio e malattia (GARANZIA C).

È attivata automaticamente in favore degli iscritti che, alla data dell'evento, svolgono l'attività di agenzia (ovvero sono in possesso di un mandato attivo) per i quali le ditte preponenti provvedono all'accantonamento dell'Indennità Risoluzione Rapporto presso la Fondazione Enasarco in applicazione degli Accordi Economici Collettivi vigenti.

Domanda

È possibile inviare le richieste e monitorare lo stato di avanzamento della domanda nel sito www.emapi.it

Contatti e numeri utili

Per informazioni su adesioni, tipologie di coperture, versamenti e contributi è possibile telefonare al numero 06.44250196 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30).

Per le informazioni sulle strutture sanitarie convenzionate e per prenotazioni di prestazioni in forma diretta, è possibile consultare il sito www.emapi.it

È bene ricordare, infine, che **coloro i quali avessero subito un sinistro entro il 31 ottobre 2022 devono far riferimento alla precedente polizza.**

La forma del contratto di agenzia e i patti successivi

Sull'utilità della forma scritta

Riproponiamo una questione annosa che molto spesso finisce anche nelle aule dei tribunali in caso di contenzioso tra agenti e case mandanti.

Il contratto di agenzia deve essere necessariamente costituito da un documento scritto? Cosa avviene se il rapporto non è regolato da un documento vero e proprio?

Molto spesso avviene infatti che il contratto non venga sottoscritto dalle parti o, addirittura, non esista proprio. Cosa avviene in questi casi? Il contratto è ugualmente valido ed efficace?

La riforma introdotta dall'art. 1 del D.Lgs. n. 65/1999, ha modificato il II° comma dell'art. 1742 del Codice Civile, statuendo che: *“Il contratto (di agenzia n.d.r.) deve essere provato per iscritto. Ciascuna parte ha diritto di ottenere dall'altra un documento dalla stessa sottoscritto che riproduca il contenuto del contratto e delle clausole aggiuntive. Tale diritto è irrinunciabile”*.

In linea generale, occorre premettere che, per quanto attiene alla stipulazione e redazione dei contratti, il nostro ordinamento giuridico si ispira al principio della *“libertà delle forme”*. A ciò consegue che i contratti (e, tra questi il contratto di agenzia) possono essere stipulati per iscritto, oralmente o mediante i c.d. *“comportamenti concludenti”*.

Con la predetta riforma, peraltro, il legislatore, ha rinunciato alla possibilità di imporre la forma scritta quale vero e proprio requisito per la validità e per l'esistenza di un contratto di agenzia (la c.d. *forma ad substantiam*). La forma scritta, pertanto, viene richiesta dalla legge solo ed esclusivamente *ad probationem*, ovvero al fine di provare in un'eventuale giudizio l'esistenza e la sussistenza del rapporto.

A ciò consegue che in sede di contenzioso sull'esistenza stessa del rapporto di agenzia, l'agente potrà offrire al Giudice quale elemento probatorio, non solo il contratto stipulato tra le parti, ma anche *“altri documenti”* da cui possa desumersi la sussistenza degli elementi essenziali di un regolare rapporto di agenzia, quali ad esempio gli ordini raccolti presso i clienti, la corrispondenza intrattenuta con la mandante, gli estratti conto, etc., le bolle di consegna del campionario.

In assenza di detta documentazione, sarà, in ogni caso possibile, richiedere che al Giudice che venga ordinato alla mandante di produrre in causa la suddetta documentazione.

Ovviamente dalle suddette produzioni dovranno emer-

gere in modo inequivocabile quegli elementi essenziali

che determinano l'esistenza di un contratto di agenzia, vale a dire l'assunzione dell'impegno da parte dell'agente a concludere contratti in via stabile (e non occasionale), la predeterminazione di una precisa zona in cui l'agente ha l'obbligo (ed il diritto di operare), la percentuale provvigionale spettante all'agente, l'eventuale esclusiva di zone ed eventualmente ove possibile la durata stessa del contratto. Ovvero tutti quegli elementi che la legge valuta come *“essenziali”* per poter qualificare un rapporto come *“contratto di agenzia”* vero e proprio e non una figura *“similare”* (procacciamento d'affari ad esempio).

In sostanza, dunque, la prova circa l'esistenza del contratto di agenzia può essere assolta mediante la produzione in giudizio di documenti da cui emergano tutti gli elementi essenziali del rapporto.

Sull'argomento i nuovi Accordi Economici Collettivi del settore Commercio stipulati il 16/2/2009, hanno introdotto alcune modifiche alla precedente formulazione dell'art. 2, che disciplina per la prima volta espressamente i suesposti principi già da tempo richiamati dalla giurisprudenza.

In particolare il nuovo art. 2 così recita: *“Il requisito della forma scritta prescritto dalla legge ai fini probatori si intende assolto anche se il consenso delle parti sugli elementi essenziali del contratto individuale non è manifestato in un unico scritto contenente le firme di entrambi i contraenti, ma può evincersi da documenti provenienti da uno solo di essi”*.

Altro aspetto di particolare rilievo e di frequente applicazione, attiene ai patti aggiuntivi e/o i patti successivi che vanno a modificare l'originaria struttura contrattuale e che, non di rado, vengono *“imposti”* dalle case mandanti.

In via generale, è principio generale quello secondo cui le modifiche successive alla stipulazione di un mandato siano valide ed efficaci solo ed esclusivamente allorquando vi sia il consenso di entrambe le parti.



Un primo problema da analizzare riguarda l'eventuale "silenzio" di una delle parti quale eventuale manifestazione di volontà di accettare una modifica del contratto e/o di un patto nuovo.

In tal senso, si precisa, da subito, come non sia assolutamente applicabile il principio del c.d. silenzio-assenso.

Alcune pronunce, invero, anche della Suprema Corte, hanno introdotto un principio secondo cui l'accettazione tacita di una modifica al contratto può conseguire solamente al c.d. "comportamento concludente" che dimostri l'inequivocabile volontà di accettare tale modifica e/o di non avvalersi di un proprio diritto (nel caso specifico una mandante aveva ridotto unilateralmente le provvigioni ad un agente, il quale non aveva espressamente contestato il fatto alla mandante).

Il semplice silenzio, come detto, o il ritardo nell'esercitare un proprio diritto, non sono sufficienti, pertanto, a costituire assenso e, quindi, a modifi-

care il contenuto dei patti.

In ogni caso, è sempre conveniente ed utile contestare per iscritto alle mandanti eventuali comportamenti che alterino il contenuto degli accordi, quali, ad esempio, la diminuzione delle provvigioni e le sempre più frequenti arbitrarie riduzioni di clientela e/o di prodotti che non rientrino nelle modalità e nella casistica imposta e stabilita dall'art. 3 degli AEC settore commercio e dall'art. 2 degli AEC Settore Industria.

Avv. Andrea Mortara
studio@studiolegalemortara.it
Centro Giuridico Nazionale Usarci

Previdenza

Pensioni, in arrivo un aumento

Il fatto negativo è che i tempi di pagamento non sono certi

Le pensioni sono state rivalutate del 7,3% a inizio gennaio, anche se per coloro che prendono più di 4 volte il trattamento minimo, quindi circa 2.100 euro, gli aumenti verranno riconosciuti solamente con la mensilità di febbraio poiché l'Inps ha avuto bisogno di tempo per adeguare il sistema di calcolo alle ultime novità introdotte dalla legge di Bilancio 2023.

La rivalutazione è stata effettuata su un tasso provvisorio: il 7,3%, che è il valore medio dell'inflazione calcolato a novembre, mentre quello di fine anno è leggermente più alto, pari all'8,1%.

La differenza è dello 0,8% e questo non sarà perduto anche perché nel frattempo i prezzi, continuano ad aumentare e di conseguenza le pensioni perdono potere d'acquisto.

La regola vuole che a inizio 2024 debba esserci un conguaglio della pensione con cui verrà riconosciuto lo 0,8% di rivalutazione non applicata per tutte le mensilità precedenti, quindi da gennaio a dicembre 2023 più la tredicesima, ma non è da escludere che il governo segua quanto già fatto dal precedente disponendo un anticipo del suddetto conguaglio.

Quindi, all'aumento delle pensioni riconosciuto grazie al meccanismo della cosiddetta rivalutazione manca quasi un punto. A confermarlo è l'Istat, che ha reso noto la variazio-

ne media dell'inflazione registrata per il 2022: non il 7,3%, come rilevato a metà novembre, bensì l'8,1%, valore più alto dal 1985.

La percentuale di rivalutazione mancante verrà applicata sulla pensione, e in ogni caso con decorrenza da gennaio 2023. Le opzioni possibili, possono essere due.

1 A inizio 2024 verrà effettuato un conguaglio con decorrenza da gennaio 2023, con il quale su tutte le tredici mensilità pagate nel corso dell'anno precedente verrà riconosciuto lo 0,8% mancante. Ovviamente anche per questa ulteriore parte di rivalutazione si seguiranno le regole come modificate dalla legge di Bilancio 2023, con la quale viene disposto che il 100% del tasso si applica solamente per coloro che hanno una pensione, lorda, d'importo non superiore a 4 volte il trattamento minimo.

2 Il Governo potrebbe decidere, per contrastare il potere d'acquisto delle pensioni, di anticipare questa operazione. Il conguaglio verrebbe quindi effettuato in anticipo rispetto a gennaio 2024. In sostanza poco cambia: in ogni caso il pensionato riceverà quanto gli spetta, con la differenza che nel primo caso bisognerà attendere un anno per l'arrivo dei soldi mentre nel secondo il pagamento sarà anticipato di qualche mese.



Quale sarà l'aumento spettante una volta che verrà effettuata anche la rivalutazione mancante per lo 0,8% del tasso?

Le regole utilizzate sono le stesse di quelle riviste dalla manovra, dove la rivalutazione piena, al 100% del tasso, viene riconosciuta solamente agli assegni il cui importo lordo non supera di 4 volte il trattamento minimo. Solamente le pensioni il cui valore è pari o inferiore a 2.101,52 euro godranno di un ulteriore aumento dello 0,8%, per un incremento massimo quindi di 16,81 euro. Di conseguenza, per una pensione di 1.000 euro l'incremento sarebbe di 8 euro al mese, 96 euro annui, mentre per chi ne prende 1.500 euro ne spettano 12 al mese, 156 euro l'anno.

Sopra le quattro volte il trattamento minimo, invece, si applicano le percentuali come riviste dalla legge di Bilancio 2023, ossia:

tra 2.101,53 e 2.626,90 euro: 85% del tasso, quindi l'aumento sarà dello 0,68%. Ad esempio, una pensione di 2.500 euro godrà di un ulteriore incremento di 17 euro;

tra 2.626,91 e 3.152,28 euro: 53% del tasso, quindi dello 0,424%. Chi ha una pensione di 3.000 euro, ad esempio, avrà diritto a 12,72 euro in più;

tra 3.152,29 e 4.203,04 euro: 47% del tasso, quindi 0,376%. L'incremento definitivo per chi prende 3.500 euro di pensione sarà di 13,16 euro;

tra 4.203,05 e 5.253,80 euro: 37% del tasso, quindi 0,296%. Chi ha una pensione di 5.000 euro godrà quindi di un incremento di 14,80 euro al mese;

sopra i 5.253,81 euro: 32% del tasso, che quindi scende allo 0,256%. L'incremento, per chi prende una pensione di 6.000 euro, è di 15,36 euro al mese.

Tutte le cifre indicate vanno considerate al lordo delle tasse: l'importo netto che quindi verrà riconosciuto effettivamente sul cedolino sarà più basso.

PENSIONE



Sul sito dell'Inps è presente il cedolino della pensione di febbraio, che conferma: gli aumenti della rivalutazione non sono stati ancora applicati, per coloro che hanno un assegno superiore a quattro volte il trattamento

minimo, ossia poco più di 2.100 euro.

Con la legge di Bilancio 2023 il governo ha rivisto la rivalutazione, mantenendo le regole invariate solamente per coloro che hanno un assegno inferiore a 2.100 euro, per i quali l'adeguamento è stato pari al 100% del tasso rilevato (7,3% quello provvisorio).

Sopra tale importo la rivalutazione è stata rivista, prevedendo delle percentuali tanto più basse quanto più è elevato l'importo della pensione.

I tempi erano troppo stretti per permettere all'Inps di adeguare il calcolo della rivalutazione già con la pensione pagata a gennaio, infatti, i pensionati avrebbero goduto di un incremento maggiore rispetto a quello previsto da normativa vigente, con l'Inps che in un secondo momento avrebbe dovuto effettuare una trattativa dalla pensione.

Per evitare questa situazione, l'Inps ha scelto di congelare gli aumenti della rivalutazione, riconoscendoli per il momento solamente a coloro a cui l'assegno è stato rivalutato al 100%. Agli altri, come da comunicato pubblicato sul sito dell'Inps in data 27 gennaio, "la rivalutazione sarà attribuita sulla prima rata utile al momento di approvazione della norma".

Si pensava che la "prima data utile" potesse essere quella di febbraio, ma stando a quanto rivelato dai pensionati che in queste ore hanno controllato l'importo dell'ultimo cedolino pubblicato online sembra proprio che ci sarà ancora da aspettare.

La "prima data utile" annunciata dall'Inps, quindi, non è febbraio 2023. A questo punto viene da pensare che a marzo, dovrebbero essere riconosciuti anche gli arretrati per i mesi precedenti.

Obiettivamente l'Inps aveva poco tempo per attuare la nuova rivalutazione già nel cedolino di febbraio, visto che di fatto l'elaborazione è stata effettuata intorno al 10 di gennaio. Non ha responsabilità il governo, come invece lamentano molti pensionati sui social, in quanto si tratta di normali rallentamenti burocratici che dovrebbero essere risolti in tempo per riconoscere gli aumenti della rivalutazione nel prossimo cedolino, in pagamento il 1° marzo 2023.

QUOTA ASSOCIATIVA 2023

DAL 1° OTTOBRE 2022 E' POSSIBILE

SALDARE LA QUOTA ASSOCIATIVA 2023

Abbiamo bisogno che ci dimostriate il vostro appoggio affinché il Sindacato possa ancora lottare al vostro fianco, Vi preghiamo, pertanto, di voler provvedere, per chi non lo avesse già fatto, di saldare la quota associative 2023.

Ricordiamo gli importi delle quote:

- € 200,00 per gli agenti operanti in forma individuale
- € 200,00 per l'amministratore delle Società , più € 30,00 per ogni socio componente la società;
- La quota associativa per i pensionati è di € 50,00

E' possibile provvedere al saldo della quota associativa 2023 o direttamente in segreteria Usarci-Sparci in via XX Settembre 10/8

o con **bonifico bancario** alla

Banca Intesa Sanpaolo

Nuovo codice IBAN

IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

Si ricorda che la quota associativa è fiscalmente detraibile

Chi ha già provveduto al pagamento della Quota Associativa e chi ha pagato il biennio **2022/2023** all'atto della sua prima iscrizione, non consideri questa comunicazione.